



Per le prossime festività si vuole evitare di mandare in tilt il pronto soccorso attivando un piano sanitario che riorganizza i servizi

Flu point, più posti letto e medici nei festivi la Regione vara un piano per le Festività

Le strategie per evitare l'assalto ai pronto soccorso e ospedali prevedono minore attività nelle sale operatorie

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Le previsioni sono di una situazione difficile sotto le feste per l'impatto del virus dell'influenza, superiore a quello delle peggiori epidemie influenzali degli anni precedenti, e per l'aumento dei contagi da Covid-19. Per evitare l'assalto ai pronto soccorso, i malati in barilla e le ambulanze bloccate, la Regione ha predisposto un piano sanitario che prevede ambulatori dedicati, aumento dei posti letto con aree degenziali ad hoc, accordo con i medici di medicina generale per garantire l'attività territoriale durante il sabato e i festivi. Se si rafforza l'organico da una parte, però, si deve allentare

dall'altra: quindi vengono «rimodulate», ovvero ridotte, le attività delle sale operatorie. «La rimodulazione delle attività chirurgiche, per ottenere ulteriori risorse, sfrutta anche la naturale contrazione dell'attività operatoria elettiva nelle feste. Tutta l'attività di emergenza e urgenza è invece, garantita» precisa l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola.

«Le prossime settimane saranno complesse dal punto di vista della gestione degli afflussi nei pronto soccorso – dichiara il presidente della Regione Giovanni Toti – e per questo abbiamo previsto su tutto il territorio degli specifici “flu point”, ambulatori per le patologie a bassa complessi-



Prevista una situazione difficile sotto le feste di fine anno

tà legati proprio all'influenza. Bisogna evitare che arrivino in pronto soccorso casi non urgenti, con febbre alta o altri sintomi che possono essere ge-

stiti senza ricorso a un dipartimento di emergenza. Abbiamo chiesto a tutto il personale sanitario uno sforzo straordinario per queste festività, con

un virus influenzale particolarmente aggressivo. Il nostro invito è quello di non sottovalutare questa patologia e vaccinarsi il prima possibile, anche contro il covid.»

«La situazione è da monitorare costantemente – sottolinea il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo – La fascia d'età dove il virus circola maggiormente è sempre quella tra gli 0 e i 5 anni, ma l'incidenza che registriamo oggi è superiore al doppio di quello che normalmente si osserva negli adulti e negli anziani. Abbiamo introdotto un sistema per la sorveglianza dell'emergenza-urgenza». I flu point in Asl 2 saranno presso l'ospedale di Albenga in accesso diretto dal-

le 8 alle 20 tutti i giorni, dal 22 dicembre a Cairo Montenotte, presso l'ospedale di Comunità, (dalle 14 alle 19 tutti i giorni), e a Savona, ambulatorio di via Collodi (14-19). Ci sarà un ambulatorio «codici bianchi» per bassa intensità assistenziale presso l'ospedale di Pietra Ligure. Verranno aggiunti 21 posti letto: 10 al San Paolo; 6 al Santa Corona; 5 presso la Riabilitazione estensiva residenziale dell'Ospedale di Comunità di Cairo Montenotte. Saranno rinforzati gli organici dei pronto soccorso di Savona e Pietra Ligure, saranno potenziati gli interventi per la dimissione dei pazienti fragili ricoverati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA L'INFETTIVOLOGO MATTEO BASSETTI, SALGONO I RICOVERI

“Mix influenza, Covid e altri virus Il rischio tempesta tra 10 giorni”

«Lo ricordate il film Perfect Storm del 2000? : la tempesta perfetta. Tra 10 giorni rischiamo di trovarci in una vera e propria tempesta influenzale con l'incrocio tra il picco dell'influenza australiana, il Covid che continua a sovraccaricare gli ospedali di problemi burocratici-gestionali e altri virus di stagione, tra cui il virus respiratorio sinciziale. Il tutto ingigantito e peggiorato da una copertura vaccina-

le in fragili, anziani e bambini assolutamente insufficiente. Molti corrono ai ripari in questi giorni andando a fare il vaccino, ma occorrono almeno 2 settimane per avere una protezione adeguata nei confronti del virus». Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive del San Martino, lancia l'allarme per il periodo intorno a Capodanno e richiama alla necessità della vaccinazione.

Mentre salgono i ricoveri ospedalieri, secondo i dati aggregati rilevati tra il 9 e il 15 dicembre la Liguria è scesa da 7617 nuovi casi della settimana precedente a 5830. I decessi sono stati però 19, due in più, mentre il tasso di positività si è fermato al 16,9% contro il precedente 19%. Il monitoraggio settimanale della Cabina di regia non considera più la Liguria come regione ad alto rischio, lascian-

do il primato alla sola Puglia, ma la fa scendere tra quelle a rischio moderato, come Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise e Sicilia.

I dati delle ultime 24 ore vedono i ricoverati salire a 554, 11 in più, e salgono da 13 a 14 anche i casi gravi in terapia intensiva. L'aumento è diffuso, in particolare con 3 malati in più in Asl 1, 2 in più in Asl 2 e 5 al San Martino. 687 i nuovi contagiati, il 15,89% di 4323 tamponi. È morta una donna di 85 anni all'ospedale di Albenga. I positivi totali scendono a 13529, 130 in meno. I pazienti in isolamento domiciliare son 8602, 161 in meno. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Bassetti è il direttore di Malattie infettive al San Martino